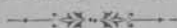


IL GOVERNO DEL LAVORO



In ogni stato civile ora le quistioni sociali prevalgono sulle quistioni politiche. E' momento notevole questo nella storia della evoluzione della civiltà. Nei paesi retti democraticamente, le quistioni sociali trovano soluzioni naturali e graduali, senza scosse violenti, riformando le condizioni esistenti senza spezzare le tradizioni; mentre negli altri, dove, o non è intera libertà, o le riforme sono impedito dal militarismo, seguono ribellioni violenti, ed anarchiche convulsioni. Quali le rinnovate dagli scioperanti nel Belgio, mentre nella Svizzera e negli Stati Uniti dell'America, gli operai salgono ordinatamente al governo.

La Svizzera naturalmente più aspra e più povera d'ogni Stato d'Europa, dall'esercizio delle libertà venne trasformata nel paese più ricco, più produttivo, più quieto. Li Svizzeri con tre milioni d'abitanti, hanno banche, case di commercio, navi in ogni porto principale del mondo. Ginevra e Zurigo con ottantacinque mila cittadini fra ambidue, sono proporzionalmente le città più colte del mondo.

Ecco come nella Svizzera si prepara dagli operai soluzione pratica delle quistioni loro.

Nel giorno 10 Aprile di quest'anno ad Aaran adunaroni 197 delegati di Società operaie d'ogni Cantone della Svizzera, senza distinzione di culto e di lingua. Società composte complessivamente di cento mila lavoratori. Che fondarono la *Federation ouvrière Suisse*, così ordinata. L'assemblea elegge Comitato di ventitre per tre anni, Comitato che s'aduna due volte l'anno per vagliare notizie e formulare proposte a vantaggio degli operai, da proporsi al Ministero del Commercio, il quale può intervenire alle sedute. Presso quel Ministero sta il Segretario della Federazione, eletto dall'assemblea per tre anni, che dallo Stato riceve stipendio di quattro mila franchi. Ora il Segretario è Grenlich di Zurigo, eletto per la dottrina pratica dimostrata nelle quistioni sociali, e per l'onestà. Egli deve rappresentare gli Operai presso il governo, e fornirgli notizie intorno i salari, le produzioni, gli spacci. Quella Federazione si propone d'ottenere dallo Stato l'ordinamento delle assicurazioni obbligatorie contro gli infortunii e le malattie, e l'imposta sulla rendita progressiva, già ammessa a Basilea, a Lucerna, a Losanna.

L'inglese W. I. Ashley che vide quell'assemblea scrisse: la Svizzera può servire al resto dell'Europa da campo per studio di legislazione sperimentale (*a field for the study of experimental legislation*).

La Svizzera mantiene strettissime relazioni cogli Stati Uniti d'America. Dove pure, senza l'iniziativa dello Stato, si composero potenti associazioni operaje, pratiche, che dallo Stato chiedono solo ciò che lo Stato può dare, e che non intendono abbattere lo Stato. Il Presidente Cleveland, che fu pure operaio, il 22 aprile 1886 propose al Congresso la costituzione di Comitato armonizzante gli interessi degli imprenditori con quelli degli operai. Compito agevolato colà, dove

nel 1884 il governo centrale fondò l'ufficio di statistica del lavoro del mondo, onde dirigere la produzione a seconda dei consumi, per impedire gli eccessi di produzione, abbassare le tariffe, migliorare le condizioni degli operai. Wright direttore di quell'ufficio mandò quattro delegati in Europa a raccogliere notizie. E' probabile che il partito operaio ordinato colà nei Cavalieri del lavoro (knights of Labour) che superano il milione, faccia prevalere per la prossima elezione alla presidenza il suo candidato Henry Georges autore del celebre libro *Progress and Poverty*.

Così mentre a Berlino soverchia il socialismo, ad onta della emigrazione e dello stato d'assedio, nelle due repubbliche democratiche si praticano soluzioni positive, onde Neumann da Berlino scrisse: l'anarchia non trova alcuna simpatia negli operai americani (*Der Anarchismus findet in den amerikanischen Arbeitern nicht die geringste Sympathie*.) Lo stesso Schäffle, il più profondo scrittore di socialismo cesareo, nell'ultimo studio testè pubblicato contro il socialismo democratico, disse, dubitare degli effetti delle leggi eccezionali della Germania.

Così operai svizzeri ed americani rispondono agli illusi, che pretendono risolvere le quistioni del lavoro escludendone la base politica.

G. ROSA.

I BIGOTTI DELL' UNITÀ

E LE DOTTRINE PENALI POSITIVE (*)



Seguaci quasi solitari della scuola federale sino dai primi passi nel giornalismo (che fossero idee di pochi o di molti o di pochissimi, l'adesione o l'avversione dei più non ebbe mai influenza alcuna sul nostro libero modo di vedere nelle questioni che abbiamo studiate) ci piace qui di richiamare agli studiosi delle scienze penali positive, come quella scuola avesse antiveduto e affermato, da assai tempo, ciò che i novelli studii d'antropologia criminale vengono ora dichiarando per altre vie. Senza lasciarsi fuorviare da quelli, che l'egregio Fioretti bene ha chiamato vietati *pregiudizi di simmetria ed unità politica*, la scuola federale positiva e repubblicana (da non confondersi colla Guelfa o Giobertiana) chiaramente stabiliva il bisogno e la razionalità di una diversa legislazione penale per le diverse regioni della penisola, pure costituendole in unità politica. « La centralizzazione — scriveva Alberto Mario (1) — sta tutta racchiusa nel legislatore unico e nella legge unica in cotanta diversità di popoli, di tradizione, di genio, di linguaggio, d'interessi, di costumi, di civiltà. Passan-

(*) Veggasi il num. precedente.

(1) *Il nostro ideale*, nel 1° n.° della *Rivista Repub.* 9 aprile 1878.